

63

Relazione dell'esperto ex Legge 3/2012

AL TRIBUNALE DI CUNEO

Relazione dell'esperto

L. 27-1-2012, n. 3

Il sottoscritto Dott. Federico BESSONE, nato a Fossano il 12 gennaio 1983 iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Cuneo al numero 692-A con studio in Fossano, via Monfalcone n. 1

premesse

- che la legge 27 gennaio 2012, n. 3 consente al debitore di presentare al Tribunale competente un accordo di ristrutturazione dei debiti stipulato con i creditori;
- che il sig. BOETTI CHRISTIAN nato a Mondovì il 28 giugno 1974, Codice Fiscale BTTCRS74H28F351H, residente in Mondovì, via Tanaro n. 22 ha deciso di sottoporre ai creditori un piano di ristrutturazione dei debiti, rivolgendosi per tale fine all'OCC-Cuneo;
- che su richiesta del debitore l'OCC-Cuneo in data 19 ottobre 2017 ha nominato lo scrivente quale Gestore della crisi;
- che i creditori del debitore, così come indicato nel ricorso redatto dai Consulenti tecnici di parte Dott. Salvatore Taverna e Dott.ssa Romina Rinaldo, risultano così costituiti:

CREDITORE	IMPORTO	PRELAZIONE	
		PRIVILEGIATO	CHIROGRAFARIO
Prestiti			
Bcc di Pianfei	36.666,08		36.666,08
Bre Banca	65.191,55		65.191,55
Unicredit	78.975,92	78.975,92	
Enti			
AdE Riscossione	62.153,50	50.853,81	11.299,69
TARSU capannone anno 2011/12	1.767,30	1.767,30	
TARSU rifiuti abitazione anno 2011/12	544,65	544,65	
TARES 2013	1.616,05	1.616,05	
TARI 2014	1.465,82	1.465,82	
TARI 2015	1.215,00	1.215,00	
TARI 2016	1.242,00	1.242,00	
TARI 2017	1.291,00	1.291,00	

Federico Bessone

IMU 2012	41,85	41,85	
IMU 2013	71,10	71,10	
IMU 2014	209,49	209,49	
IMU 2015	427,39	427,39	
IMU 2016	561,00	561,00	
IMU 2017	451,84	451,84	
TASI 2014	231,78	231,78	
TASI 2015	246,37	246,37	
TASI 2016	137,00	137,00	
TASI 2017	126,16	126,16	
SANZIONE MULTA	369,24	338,25	30,99
BOLLI MEZZI /REGIONE	550,86	550,86	
Canone O.S.P. 2014/2016	823,00	823,00	
AGENZIA DELLE ENTRATE	17.967,97	17.967,97	
INPS	10.925,08	10.925,08	
TEALDI PETROLI	2.216,00		2.216,00
ORIGINAL ITALY SRL	3.348,84		3.348,84
ALLSYSTEM SPA	5.172,20		5.172,20
SEAT PAGINE GIALLE SPA	2.493,61		2.493,61
FRATELLI BERGAMINI	1.000,00		1.000,00
GEOPLAN	726,00		726,00
LEADER SRL	4.366,60		4.366,60
DISTILLERIA BECCARI ELIO	7.523,27		7.523,27
Dott. Matteo Rellecke	8.712,75	8.712,75	
OGGERO FRATELLI	12.832,92	9.584,00	3.248,92
FASTWEB	558,47		558,47
TOTALE	(1)334.219,66		
CHIROGRAFARI			143.842,22
PRIVILEGIATI		190.377,44	

- che il piano di ristrutturazione dei debiti da sottoporre ai creditori prevede il pagamento dei creditori aventi titolo di privilegio nella percentuale del 100% e dei creditori chirografari nella percentuale del 50%;

tutto ciò premesso

ESPONE LA SEGUENTE RELAZIONE

Federico Benone

50

1. Sintesi dell'accordo di ristrutturazione

Il debitore ha sottoposto all'esame del sottoscritto la proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti che prevede il pagamento dei creditori grazie agli incassi derivanti dalla vendita del miele prodotto dall'azienda agricola di sua proprietà e svolgente l'attività di apicoltura.

Nello specifico il debitore, affiancato dai Consulenti tecnici di parte, ha previsto un piano di rilancio della propria azienda che porterebbe nell'arco dei prossimi 4 anni al passaggio dagli attuali 300 alveari ad un numero di 1.000 alveari in proprietà. Tutto ciò grazie al metodo di moltiplicazione delle famiglie di api meglio descritto nel ricorso e nella relazione redatta dal sig. Samuele Colotta, tecnico dell'Associazione Aspromiele.

C'è da sottolineare il fatto che ad inizio 2017 gli alveari in proprietà ammontavano a 150 e che al termine dello stesso anno sono saliti al numero di 300 alveari, così come confermato dal censimento redatto dall'Az.Agr. Boetti in data 29 dicembre 2017 ed inviato all'ASL CN1 – Mondovì e Ceva: ciò sta a significare che per l'anno 2017 l'obiettivo di raddoppiare il numero di alveari in possesso è stato raggiunto, e dunque la prima parte del piano, quantomeno in termini di obiettivo di crescita del numero di api, è stata rispettata. Tutto ciò, unito a quanto dettagliato nel ricorso e nella relazione Aspromiele, fa ben sperare in merito alla effettiva possibilità di moltiplicazione del numero di alveari in produzione e dunque in merito all'incremento esponenziale della produzione di miele previsto nel piano proposto dal debitore.

2. Documentazione analizzata

Il debitore, a supporto del piano predisposto e dei dati indicati all'interno dello stesso, ha consegnato allo scrivente la seguente documentazione:

- Visura storica dell'Az.Agr. Apicoltura Boetti;
- Atti e documentazione relativi all'esposizione nei confronti degli istituti bancari;
- Elenco dei creditori;
- Stato di famiglia;
- Situazioni contabili relative agli anni dal 2014 al 2017;
- Modelli dichiarativi relativi agli anni dal 2013 al 2016;
- Dichiarazione di credito dell'Agenzia delle Entrate;
- Relazione tecnica Aspromiele;
- Censimento ASL CN1 – Mondovì e Ceva;
- Perizia dell'esperto nell'Esecuzione Immobiliare 266/2015;
- Inventario macchinari;
- Contratto GSE e dati relativi all'impianto fotovoltaico.

Il sottoscritto ha poi proceduto all'invio di apposite richieste di circolarizzazione ai creditori ed agli enti, così da verificare i dati indicati dal debitore.

Ci si è poi recati presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione per la richiesta dell'estratto di ruolo e si è avuto copia della Centrale Rischi presso la Banca d'Italia.

Si è infine preso contatti con la Coldiretti di Mondovì per la verifica dei dati contabili presentati dal debitore e l'analisi dei debiti tributari maturati nel corso degli ultimi anni e non ancora in cartella o non ancora oggetto di liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Si è pertanto proceduto a stilare una revisione con l'ausilio del debitore.

Federico Benone

Dall'analisi effettuata e dai dati pervenuti direttamente dai creditori attraverso le risposte alle richieste di circolarizzazione e/o alle richieste di estratti di ruolo e Centrale Rischi non sono emerse difformità significative e degne di nota. Le lievi differenze emerse sono state oggetto di confronto tra il debitore ed il Gestore della crisi e sono state modificate direttamente nel piano. Alcune verifiche sono ancora in corso per cui lo scrivente si riserva di meglio definire gli importi a seguito dei riscontri che saranno fatti pervenire dai creditori che ad oggi non hanno ancora risposto.

Da tutto quanto sopraesposto allo stato attuale si conferma la debitoria complessiva indicata dal debitore e dai consulenti, così come integrata a seguito dei riscontri del Gestore della crisi, e riportata nelle premesse della presente relazione.

3. Garanzie

L'accordo di composizione della crisi non risulta in alcun modo garantito da garanzie reali ovvero personali di terzi, in quanto l'attivo da destinarsi al soddisfacimento dei creditori risulta pervenire esclusivamente dagli utili derivanti dall'attività agricola svolta.

Lo scrivente si impegna, in caso di inadempimento di una qualsiasi delle obbligazioni assunte dal debitore, a relazionare al ceto creditorio, cosicché ciascun creditore potrà chiedere la risoluzione dell'accordo, riacquistando il potere di agire con qualsiasi mezzo a tutela del proprio del credito.

A maggior tutela del ceto creditorio il sottoscritto ha chiesto al signor Christian Boetti l'impegno scritto ad autorizzare la tramutazione automatica della presente procedura in una procedura di "liquidazione dei beni" ex art. 14ter L. 3/2012 in caso di mancata riuscita dell'accordo dovuta al mancato raggiungimento dei risultati in esso prospettati.

4. Fabbisogno finanziario del piano

Il piano, analiticamente esposto nel depositato ricorso, come detto prevede il pagamento integrale delle spese di procedura e dei debiti assistiti da privilegio, nonché il pagamento dei debiti chirografari nella misura del 50%, il tutto nel rispetto degli ordini di privilegio ed in un arco temporale di 7 anni.

Di seguito il prospetto riportante il fabbisogno finanziario necessario per far fede al piano previsto:

Creditori	% di falcidia	Importo post Falcidia corrisposto
SPESE PROCEDURA (O.C.C. ed Oneri accessori stimati in via prudenziale quali costi di procedura)	0,00%	20.000,00
Privilegiati	0,00%	190.377,44
Chirografari	50%	71.921,11
TOTALE CORRISPOSTO AI CREDITORI		282.298,55

A tale importo occorre sommare il fabbisogno economico familiare stimato in mensili euro 1.600,00, per un totale annuo di euro 19.200,00, che moltiplicati per i 7 anni previsti per la durata dell'accordo, ammontano a complessivi euro 134.400,00.

Ciò significa che il fabbisogno finanziario complessivo necessario per il buon esito dell'accordo di composizione della crisi ammonta ad euro 416.698,55.

Si riporta inoltre il prospetto riepilogativo degli utili stimati per gli anni dal 2018 al 2024 (periodo previsto per la buona riuscita dell'accordo di composizione), sulla base dei prospetti di dettaglio dei ricavi e dei costi presunti per i rispettivi anni ed indicati nel depositato ricorso.

Anno	Alveari	Prod. media/alveare	Prod. an	Prezzo me	Ricavi	Costi	Utili netti
2018	300	32 Kg	9600	€ 6,47	70.512,00	48.326,00	22.186,00
2019	550	32 Kg	17600	€ 6,47	113.872,00	89.146,00	24.726,00
2020	800	32 Kg	25600	€ 6,47	174.032,00	125.876,00	48.156,00
2021	1000	32 Kg	32000	€ 6,47	215.440,00	129.206,00	86.234,00
2022	1000	32 Kg	32000	€ 6,47	215.440,00	129.206,00	86.234,00
2023	1000	32 Kg	32000	€ 6,47	215.440,00	129.206,00	86.234,00
2024	1000	32 Kg	32000	€ 6,47	215.440,00	129.206,00	86.234,00

Dai dati suindicati si evince che l'Az.Agr. Apicoltura Boetti, se riuscirà a far fede al piano presentato, riuscirà nell'arco dei prossimi 7 anni a produrre utili netti per euro 440.004,00: ciò significa che sarà in grado di far fronte a tutti i debiti attuali, residuando una somma pari ad euro 23.305,45, che può essere considerata quale ulteriore accantonamento a Fondo rischi, tenendo presente che all'interno del piano e del business plan redatto per gli anni futuri sono già stati previsti costi di procedura per complessivi euro 32.000,00, nonché accantonamenti a fondo rischi e fondo imposte per totali euro 86.750,00, come da prospetto che si riporta:

Anno	Accantonamenti in €
2018	7.100
2019	10.200
2020	12.250
2021	14.300
2022	14.300
2023	14.300
2024	14.300
Totale	86.750

Sulla base dei dati sin qui esposti si prevede il pagamento dei creditori privilegiati entro la metà dell'anno 2023 (sesto anno della procedura) e di tutti i creditori entro la fine dell'anno 2024 (settimo anno della procedura).

Federico Beune

Per semplificare la lettura del dato si riporta il prospetto indicante le previsioni di utile, la sottrazione del fabbisogno familiare annuo, l'ammontare delle spese di procedura (spalmate in anni 5 per rispecchiare al meglio l'attività svolta dall'OCC e per non appesantire eccessivamente la procedura), le disponibilità residuanti utilizzabili per il pagamento dei creditori e le modalità di soddisfazione dei creditori suddivisi tra privilegiati e chirografari.

N.	anno	UTILE	disp. Famiglia	Utile netto	spese di proc	disponibilità	priv	chir
	2017							
1	2018	22.186,00	19.200,00	2.986,00	2.986,00	0,00		
2	2019	24.726,00	19.200,00	5.526,00	5.000,00	526,00	526,00	
3	2020	48.156,00	19.200,00	28.956,00	5.000,00	23.956,00	23.956,00	
4	2021	86.234,00	19.200,00	67.034,00	5.000,00	62.034,00	62.034,00	
5	2022	86.234,00	19.200,00	67.034,00	2.014,00	65.020,00	65.020,00	
6	2023	86.234,00	19.200,00	67.034,00		67.034,00	38.841,44	28.192,56
7	2024	86.234,00	19.200,00	67.034,00		67.034,00		43.728,55
		440.004,00	134.400,00	305.604,00	20.000,00	285.604,00	190.377,44	71.921,11

5. Attuabilità dell'accordo e sua idoneità ad assicurare il regolare pagamento dei creditori

Occorre precisare che l'azienda agricola in questione si trova in stato di crisi da sovraindebitamento principalmente per due motivazioni, che risultano essere l'investimento nell'immobile e nella struttura produttiva e soprattutto i problemi personali del signor Boetti Christian e di salute del padre, che hanno fatto venir meno la presenza del titolare; l'azienda si è quindi trovata in difficoltà nel gestire la propria attività senza la figura professionale di riferimento. La soluzione delle problematiche personali dovrebbe consentire al titolare di occuparsi a tempo pieno dell'attività e quindi di poter dare di nuovo il proprio indispensabile contributo allo sviluppo ed alla redditività dell'azienda.

Per quanto concerne il giudizio in merito alla convenienza dell'accordo rispetto all'alternativa liquidatoria occorre far presente quanto esposto nel ricorso depositato del debitore ed in particolare al fatto che la buona riuscita dell'accordo è strettamente legata al mantenimento in capo all'azienda dell'immobile e delle attrezzature con cui viene svolta l'attività: ciò significa che in caso di liquidazione dell'attivo tali beni verrebbero venduti con ogni probabilità ad un valore molto più basso rispetto a quello che gli stessi hanno in ottica di continuità aziendale e quindi di realizzo con attività in corso. Nell'ipotesi di liquidazione dunque, sia essa da intendersi volontaria, sia essa da riferirsi alla "liquidazione dei beni" ex art. 14ter L. 3/2012, il ricavato derivante dalla vendita atomistica dei beni permetterebbe nella migliore delle ipotesi il pagamento dei creditori aventi titoli di privilegio e non consentirebbe la soddisfazione seppure parziale dei creditori chirografari. Si precisa comunque che il debitore ha prestato la propria disponibilità all'avvio della procedura di liquidazione dei beni ex art. 14ter L. 3/2012 nella malaugurata ipotesi in cui l'accordo non dovesse raggiungere i risultati sperati (vedasi paragrafo 3 della presente relazione)

Da quanto sopra esposto il piano può ragionevolmente essere realizzato e, ad oggi, sembra rappresentare la migliore proposta formulabile dal debitore.

6. Conclusioni

Sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte, si ritiene che l'accordo di ristrutturazione, basato sul piano predisposto, pur presentando l'alea normale che accompagna ogni previsione di eventi futuri, e nel caso specifico la maggior incertezza legata all'attività imprenditoriale svolta, può ritenersi fondatamente attendibile e, non essendosi successivamente verificati eventi che possano significativamente modificarlo, sia ragionevolmente attuabile.

In merito preme rimarcare che lo stesso non risulta in alcun modo garantito da garanzie reali ovvero personali di terzi, in quanto l'attivo da destinarsi al soddisfacimento dei creditori risulta pervenire dagli utili derivanti dall'attività agricola svolta, rilevando come detti risultati siano ovviamente condizionati e subordinati all'effettivo verificarsi di quanto prospettato nel ricorso e siano legati ad una maggior incertezza derivante dall'attività imprenditoriale agricola e di apicoltura, legata alle condizioni climatiche, agli eventi atmosferici ed allo stato di salute delle api.

Si precisa infine che il piano predisposto, trattandosi di proposta di accordo con continuazione dell'attività, non rispetta quanto previsto dall'art. 8, comma 4 della Legge 3/2012, che prevede una moratoria fino ad un anno dall'omologazione per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca (come precisato al paragrafo 4 il pagamento integrale dei creditori muniti di privilegio avverrà al sesto anno della procedura): si chiede pertanto al nominando Giudice di esprimersi in merito alla presentabilità del piano ed eventualmente alla necessità che anche i creditori privilegiati siano chiamati ad esprimere il proprio consenso in merito.

Lo scrivente terrà costantemente monitorati l'andamento e la realizzabilità del piano e relazionerà periodicamente in merito, riservandosi di integrare ed approfondire quanto sopra esposto.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente relazione si fa espresso riferimento al ricorso depositato dal debitore e dai suoi consulenti tecnici, che è stato redatto e perfezionato con l'apporto dello scrivente professionista e mediante un costante confronto durato dalla data di nomina da parte dell'OCC-Cuneo sino alla data del deposito.

Fossano, 10 febbraio 2018

Dott. Federico Bessone